ULTIMA CON LE BORSE — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 22
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 26-27 Gennaio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Tonzaso 22, tel. 43-038, 40-990, 88-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (Cog. 400) - Finanz. e legali L. 300 (Cog. 600) - Necrol. L. 200 per parola (lim. 300 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (lim. 400 p. p.) - Richi cronaca L. 400 (lim. 700) in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3800): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.500, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Aperta ufficialmente la crisi ministeriale

IL GIORNO DELLE DECISIONI

Mercoledì le prime consultazioni di Gronchi

La decisione delle dimissioni presa stamane, al Viminale, nel corso d'una breve riunione del Consiglio - E' stato lo stesso on. Fanfani a farne la proposta dichiarando che, in seguito al ritiro dell'on. Vigorelli dalla compagine ministeriale, si rendeva necessaria una chiarificazione generale della situazione - Al termine della seduta il Presidente si è recato dal Capo dello Stato nella cui mani ha rassegnato il proprio mandato e quello dell'intero governo - Gronchi si è riservato ogni decisione e ha invitato Fanfani a rimanere in carica per i normali affari

ROMA, lunedì sera.

Il governo Fanfani è dimissionario. La decisione è stata presa stamane durante breve Consiglio dei ministri durato dalle 10,35 alle 10,57, svoltosi senza l'intervento del ministro Vigorelli. Già il suo mancato arrivo al Viminale aveva fatto comprendere ai giornalisti che la crisi era imminente, come si poteva anche desumere dai volti non certamente allegri dei ministri.

La seduta è stata aperta da Fanfani, il quale ha fatto presente che le dimissioni dell'on. Vigorelli hanno creato una nuova situazione rendendo inevitabile la chiarificazione; ed ha espresso la convinzione che sottoporre le dimissioni al più presto, senza attendere altri avvenimenti, come era stato lieri suggerito da alcuni esponenti della democrazia cristiana, i quali avrebbero voluto vedere preventivamente risolta la vertenza degli statali, e pensavano, di conseguenza, che si sarebbe potuto attendere fino alla settimana ventura. Ne dopo, dunque, la riunione del comitato esecutivo del p.a.d.i. Ma già ieri nel colloquio tra Fanfani e Saragat era stata riconosciuta l'impossibilità di un rinvio.

Il presidente del Consiglio non ha incontrato, di conseguenza, alcuna opposizione, quando ha convocato dell'opportunità della crisi. Lo ha detto a nome dei ministri socialdemocratici l'on. Simonini; e lo ha ripetuto a nome dei democristiani il ministro Tambroni (l'on. Segni era assente). Lo stesso on. Tambroni ha ringraziato Fanfani per la capacità con cui ha diretto l'attività del governo; e Fanfani ha ringraziato i ministri tutti per la collaborazione accordatagli. Ma si è trattato di battute brevissime, come che il fatto che la riunione consiliare è durata soltanto sette minuti.

Il primo ad uscire dalla sala consiliare è stato il ministro delle Finanze, on. Preti, il quale ha dichiarato: «Il Consiglio dei ministri ha accolto alcune dimissioni in proposta dell'on. Fanfani di presentare lunedì prossimo le dimissioni al Capo dello Stato».

Dopo di lui è uscito il ministro Bucciarelli, che ha detto: «Ci siamo trovati d'accordo sulla proposta presentata dal presidente. Il governo terrà fede ai suoi obblighi costituzionali e presenterà domani al Parlamento i bilanci preventivi per l'esercizio 1959-60, che devono essere presentati prima del 31 gennaio».

L'uomo ad avere una battuta scherzosa è stato il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, il quale ha dichiarato: «Il nostro governo ora nato durante la "lunga crisi ministeriale", è vissuto in giorni più freddi dell'anno».

Il ministro Bucciarelli ha insistito sulla necessità di consultare Fanfani ha lasciato il Viminale per recarsi al Quirinale dello Stato a comunicargli la decisione del Consiglio dei Ministri, il colloquio di stato breve. Al termine di esso, il Presidente del Consiglio, seguito generale della Presidenza della Repubblica, ha reso noto che il presidente del Consiglio aveva presentato le dimissioni del Gabinetto e che il Capo dello Stato si è riservato, secondo la consuetudine prassi, di decidere, invitando, Fanfani a rimanere in carica per il disbrigo degli affari normali.

A TORINO — La riunione raccoglie all'inizio i minimi prezzi, poi si rafforza decisamente. Al termine dell'apertura, il mercato si mostra sostenuto, i motivi di incertezza e mette in luce una maggiore ampiezza, visibile: aspettatte per le 11 e per le 12 ancora.

Nel complesso, gli affari sono scarsi, ma questo fatto non impedisce al mercato di mantenere la sostenutezza di esporre notevoli e diffusi progressi dal primo di mattinata.

Titoli di Stato ed obbligazioni molto sostenuti.

Le azioni Saffa sono quate ex-dividendo di lire 10.

Fermi fazio gli obbligazionari non ancora quotate ufficialmente, obbligazioni Tirreno 6 % lire 104,70; obbligazioni Montecatini 6 % lire 96,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620,50; sterlina inglese 1.740; franco svizzero 144,375; corona danese 90,25; corona norvegese 86; corona svedese 118,50; fiorino olandese 164; franco belga 11,95; franco francese 127,50; marco 150; marco germ. 146,25; scellino austriaco 24,00.

A MILANO — La prima riunione della settimana è aperta su indicazioni assai calme e incerte, ripetendo all'incirca le quotazioni di venerdì scorso.

A metà riunione, le notizie provenienti da Roma facevano migliorare alquanto l'impostazione generale del mercato, e le quotazioni progredivano di un'importante frazione.

Particolarmente ben tenuti i valori finanziari ed assicurativi, e quasi tutti i petroliferi.

Fiat e Cotini si riportavano rapidamente su livelli superiori a quelli della scorsa settimana.

Al termine, chiusura sui massimi della giornata.

Nel settore bancario fatto, sempre largo denaro, con Comit e Credito Italiano nel settore dei liuoni del Tesoro, ancora ben sostenuti, chiusura su tutta la quota.

Elenco delle quotazioni di ogni: Mediobanca 37,500; Fiat 3454; Finelettrica 1322; Fiat mare 515; Finsider 680; Gim 6626; Invest 5295; La Centrale 14.350; Sviluppo 2165; Assicurazioni 46.700; Fond. Immobile 7350; Assicurat. Italiano 17.200; Ras 18.000.

Ferr. N. Ord. 4320.

Chatillon 5550; Cantoni 14.200; Cucirini C. C. 9000; Da Angeli 3650; Cascami Seta 6000; Cavatore 5500; Cellulosa Rossi 4115; Lanif. e Cotnap. 785; Rossari e Varzi 18.500; Tosi 3900; Snia Viscosa 2245; Un. Manifatture 43.200.

Cementir 1794; Ilva 472,50; Metalli 6300; M. Adriatico 1810; Montecatini 2063; Monteponi 1161; Siele 6180.

Alcatel 4450; Fiat 1547; Nebiolo 15,70.

Sade 3651; Cisl 3280; Dinamo 4800; Edison 3160; Elettronica Italiana 1000; Valdarno 3340; Emiliana 3500; Sabaudia 1665; Vigneti Marelli 1600; Ercole Marelli 1000; Sofis 4000; Romana Elettr. 3145; Sesi 6000; Sip 1031; Meridionali 1514; Stet 2832; Tecno 1400; Tet A 3435; Tet B 3400; Terni 275; Unes 2000; Vizzola 1000.

Dist. Italiane 6235; Erba 4419; Romana Zucchero 540.

Anic 2738; Italgas 1007; Ligaz. 484; Mira Lanza 10.850; Filtegas 212,25; Rumiasco 1855; Saffa ex 287.

Ambra 3110; Beni Stabili 3330; Immobiliare 655,50; Risanamento 693; Sifas Cogne. 4650.

Cementi Burgo 15.100; Cga 4455; Eternit 5000; Italcementi 14.625; La Rinascente 340; Fierli S.p.A. 4130; Fierli e C. 3500; Edison Volta ord. 3059; Edison Volta pref. 2445.

A GENOVA — La riunione è stata caratterizzata da una apertura calma e da una sensibile ripresa in chiusura su tutta la quota.

Alcuni prezzi: Centrale 14.410; Assicurazioni Generali 46.700; Fond. Immobiliare